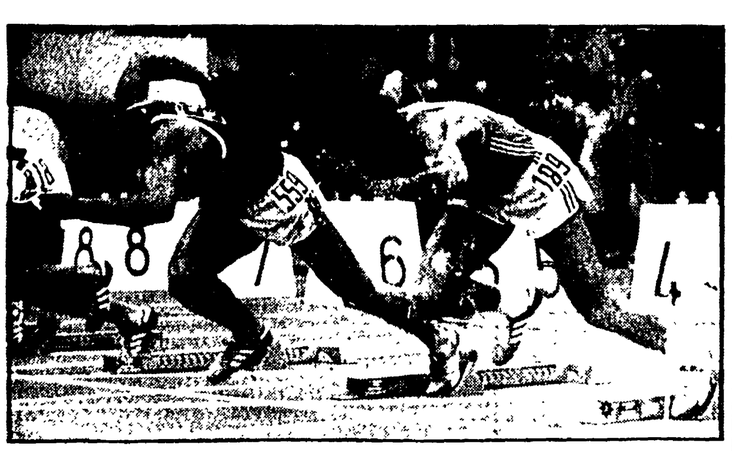
Agli « europei » di Praga l'azzurro secondo, dietro al finlandese Maytti Vainio

Formidabile galoppata di Ortis che fa suo l'argento nei 10.000

Il friulano ha stracciato il record di Fava - Primati italiani di Mennea nei 100 e della Dorio negli 800 – Mondiale della Bardauskiene nel salto in lungo - L'oro dei 3000 metri alla Ulmasova



● PIETRO MENNEA ai blocchi di partenza nella batteria da lui vinta con il tempo di 10"19 che è il nuovo record italiano dei 100 metri

Tre eredi di Pamich nella 20 km di marcia

Potrebbero conquistare anche una medaglia - Forfait di Dionisi?

Dal nostro inviato

PRAGA — Fra le sei finali spicca, oltre alla breve vicenda degli « sprinters » con Mennea, Wells e Borzov, la venti chilometri di marcia con tre giovani azzurri in lizza. I tre ragazzi sono Roberto Buccione, Maurizio Da Milano e Sandro Pezzatini. Roberto, 27 anni, romano, è il veterano della pattuglia visto che ha già preso parte ai Giochi di Montreal dove si è piazzato al decimo posto. Maurizio è il talento puro della marcia italiana, anche se il suo stile funziona a passetti rapidi e veloci. Sandro è il più messicano dei nostri con quella maniera ondeggiante e razionale di portare il corpo.

I tre atleti sono marciatori di classe limpida e aspirano al podio, magari dopo aver strizzato gli avversari, proponendo un gioco di squadra senza pause.

Quando si parla di gioco di squadra sia Sandro che Roberto storcono la bocca. A nessuno dei due va infatti l'idea di sacrificarsi per favorire un compagno. E, intendiamoci, non è che non siano disposti ad accettare l'idea del sacrificio. Preferiscono prima giocare le tante carte che hanno a disposizione e poi, eventualmente, visto vano ogni sforzo di scardinare gli avversari, entrare nell'ordine di idee del sacrificio. Ma è chiaro che verrà fatto un gioco di squadra e al momento della resa dei conti se ne andrà chi avrà più benzina.

La venti chilometri di marcia dovrebbe essere una lizza riservata a tre paesi: Germania Democratica, Italia e Unione Sovietica. I sovietici presentano due giovani che hanno sbalordito un po' tutti in prestazioni strabilianti. Si tratta di Anatoli Solomine e Piotr Pocenciuk. Il terzo sovietico, Boris Jakovlev, è invece un veterano. Ma le grandi prestazioni dei sovietici non hanno avuto riscontro a livello internazionale. Non si sa quindi cosa possano rendere in una competizione piena di stress come quella europea.

Formidabile la squadra della Germania Democratica che presenta il grande Karl-Heinz Stadtmueller, il valido (e discontinuo) Hartwig Gauder, il giovanissimo, ha solo 22 anni, Ronald Wieser. Stadtmueller dovrebbe essere il favorito dei favoriti. L'atleta ha un fisico splendido e sa imporre dinamismi eccezionali. Talvolta però incappa nelle maree dei giudici rimediando ammonizioni e squalifiche.

Il problema dei giudici esiste e potrebbe anche condizionare la gara. E' da augurarsi che i giudici non siano troppo fiscali: rovinerebbero la competizione. La tendenza è, comunque, verso la abolizione della cosiddetta sospensione (ma in sospensione l'atleta si distacca con entrambi i piedi dal terreno). Nel futuro — e Praga potrebbe essere il terreno di prova ideale — contera il gesto pacifico, il movimento visto che in una prova rapida come i venti chilometri la sospensione non è percepibile.

La venti chilometri è molto attesa. Gli azzurri sono in forma splendida e assicurano che nessuno dei grandi avversari ha gara vinta in partenza. E' giusto dire, per concludere, che nella — chiamiamola pure così — battaglia delle tre nazionali è probabile che si inserisca il francese Gerard Lellever.

Una notizia triste, purtroppo, per concludere Renato Dionisi ha talmente male ai tendini da non potersi quasi muovere. Salvo miracolo oggi non scenderà in pedana.

r. m.

Gli azzurri in gara

- **SALTO in alto donne - qualificazioni: primo gruppo, Sara Simeoni; secondo gruppo, Sandra Dini. Limite richiesto m. 1,85.**
- **SALTO con l'asta - qualificazioni: primo gruppo, Domenico D'Alisera; secondo gruppo, Renato Dionisi. Limite richiesto m. 5,25.**
- **M. 400 uomini - quarta serie: Stefano Malinverni.**
- **MARCIA KM. 20: Maurizio Damilano, Alessandro Pezzatini, Roberto Buccione.**

Dal nostro inviato

PRAGA — Giornata felicissima per l'atletica leggera italiana con Venanzio Ortis medaglia d'argento al termine di un 10 mila ardente e di altissimo livello. Il giovane friulano, in una gara eccezionale e al cospetto dei migliori specialisti d'Europa, ha accettato lo sprint col fenomenale finlandese Martti Vainio, con l'inglese Brendan Foster e col sovietico Aleksandr Antipov. In quel finale terribile, dopo che addirittura tredici atleti erano passati a metà gara in 13'44", e dopo che si erano perduti per via campioni come l'olandese Jos Hermens e come il tedesco federale Detlef Uhlemann, l'azzurro ha recitato la parte del piccolo gigante. Quando a un chilometro dal termine Foster, aiutato dal connazionale David Black, ha attaccato, pareva che la corsa fosse finita. Invece proprio Venanzio ha riportato sotto il finnico e il sovietico. E lo sprint è stato micidiale ed ha stroncato Foster che ha tagliato il traguardo al quarto posto col viso ridotto a una maschera di dolore. L'azzurro non ha solo conquistato una imprevedibile medaglia d'argento, ma ha pure sbaragliato il record italiano di Franco Fava (27'42"7) chiudendo in 27'31"5. Vainio, vincitore a sorpresa, in 27'31", di una gara stupenda, ha mancato il primato europeo di Foster per soli otto decimi.

Le cose da raccontare sono mille e tra queste c'è anche un record mondiale: vediamo di illustrarvene qui cominciando dalle batterie degli « sprinters ». Pietro Mennea era in prima corsia e aveva accanto il pericoloso sovietico Vladimir Ignatenko. In corsia numero 5 c'era il belga Ronald Desruelles che quest'anno aveva corso i 100 in 9"9 (tempo mondiale). Si trattava della seconda batteria e Pietro era chiamato a rispondere alla gran volata del prodigioso scozzese Allan Wells che aveva vinto la prima serie in 10"40 battendo nettamente Valeri Borzov (10"50). Dopo una falsa partenza del nervoso Desruelles, l'azzurro si fa sorprendere da Ignatenko che schizza dai blocchi in perfetta sincronia con lo sparo dello « starter ». Ma il vantaggio del sovietico dura un attimo perché Pietro cava fuori dal repertorio la più bella corsa della sua lunga e tormentata carriera: l'azione è splendida e limpida, potente e razionale, e il tempo che ne vien fuori, 10"19, è record italiano che migliora il 10"20 ottenuto due anni fa a Torino. Nelle batterie dei 100 si sono fatti onore anche gli altri due azzurri in gara: Stefano Curini e Giovanni Grazioli. Stefano ha fatto il terzo posto (10"58) nella serie vinta dal tedesco democratico Eugen Ray (10"30) mentre Giovanni è giunto quarto (10"55) nella batteria vinta in 10"44 dal bulgaro Petar Petrov.

Di eccezionale livello tecnico la prima finale della serata. Favorita la norvegese Grete Waitz, primatista del mondo con 8'32"1 e vincitrice l'anno scorso della Coppa del Mondo a Duesseldorf. Grete ha scelto una rischiosissima condotta di gara: sempre in testa per stroncare le avversarie. Ma le rumene Natalia Marasescue Marica Puica e le tre sovietiche — Svetlana Ulmasova, Giana Romanova e Raisa Belousova — non si sono perdute per strada lasciando che la scandinava si logorasse in quella tattica suicida. Al suono della campana la Waitz ha messo in atto il tentativo estremo, cambiando ritmo: niente da fare. E così quando Natalia Marasescu ha lanciato lo sprint la norvegese si è spenta. Ma deve essere scritto da qualche parte che per la bella romena non ci saranno mai vittorie allo sprint. Infatti la volata terribile della venticinquenne Ulmasova non le ha lasciato scampo.

Le ragazze non si sono limitate alla bella gara dei 3.000 perché la sovietica Vilma Bardauskiene, che pochi giorni fa aveva superato i 7 metri (7,07), si è ancora migliorata portando il record del mondo sal salto in lungo a 7,09!

Nella prima batteria degli 800 femminili è venuto il terzo record italiano della giornata grazie a Gabriella Dorio, terza in 2'0"4 appaiata alla fortissima tedesco democratica Ulrike Bruns. Sono invece andati male Vincenzo Marchetti, che non ha saputo far meglio di 71.80 nelle qualificazioni del giavellotto (il limite richiesto per la finale era di 80 metri) e Carletto Grippo che è arrivato ultimo nella batteria degli 800 vinta dall'inglese Steve Dvett. Modestissimo il responso cronometrico per l'azzurro (1'48"6). Ma due stonature non possono guastare una delle più felici giornate nella storia dell'atletica leggera italiana.

Remo Musumeci

Il programma orario

MASCHILI

	Oggi	31	1	2	3
100	17,45 SF				
	19,00 F				
200		10,40 B	18 30 F		
		17,40 SF			
400	17,15 B	17,15 SF	20,00 F		
800	18,00 SF	17,55 F			
1500			17,05 B		18,40 F
5000		18,40 B		16,25 F	
10000					
110 hs			17,00 B	17,20 SF	17,10 F
400 hs	17,15 B	20,00 F			
	19,10 SF				
3000 st			20,10 B		17,40 F
4 x 100				18,00 B	18,00 F
4 x 400				18,45 B	18,55 F
Alto	17,00 Q		9,45 Q	17,00 F	
Lungo			18,00 Q	18,30 F	
Triplo				9,30 Q	17,00 F
Asta	17,00 Q		16 00 F		
Peso		10,00 Q	18 20 F		
Disco				9,30 Q	17,10 F
Giavellotto	18,30 F				
Martello				9 30 Q	15 00 F
20 km.	18,30 F				
50 km.				16,00 F	
Maratona					17 00 F
Decathlon	100 lungo peso alto 400	110hs asta disco giavellotto 1500			

FEMMINILI

	Oggi	31	1	2	3
100	17,00 SF				
	18,20 F				
200		10,00 B	17,45 F		
		17,00 SF			
400	19,30 SF	17,30 F			
800	18,40 SF	18,25 F			
1500			17,55 B		18,10 F
3000					
4 x 100				17,40 B	17,25 F
4 x 400				19,15 B	18,25 F
100 hs		11,20 B	19,50 F		
		18,10 SF			
400 hs			18,40 B	17,00 F	
Alto	10,15 Q	17,30 F			
Lungo	18,00 F				
	17,00 F				
Disco		17,00 F			
Giavellotto		14,00 Q	17,00 F		
Pentathlon				100 hs peso alto lungo 800	

N.B. — B: batteria; Q: qualificazioni; SF: semifinali; F: finali.

« Europei » in TV

Nel corso del TG1 delle ore 20, collegamento diretto per la finale dei 100 maschili. Alle 22, in « Mercoledì Sport », semifinale dei 100 maschili e femminili, salto con l'asta maschile, lancio del peso femminile, semifinale dei 400 maschili, semifinale degli 800 maschili e femminili, finale del salto in lungo femminile, finale dei 100 femminili, semifinale dei 400 ostacoli maschili e femminili, arrivo dei 20 chilometri di marcia maschile.

La Coppa Italia al secondo atto

Lazio senza problemi affronta la Pistoiese

Il solo Nicoli stenta ancora ad inserirsi negli schemi

ROMA — Oggi secondo turno di Coppa Italia e riprova per la Lazio e la Fiorentina. I biancazzurri di Lovati hanno già fatto un grosso passo avanti verso la qualificazione. Hanno battuto, infatti, nella loro tana i baresi con un gol di rapina di Giordano. E a proposito di gol, pare che i cannonieri che poi dovranno «tuonare» anche in campionato, abbiano trovato la mira giusta. Due gol Pruzzo, due Paolino Rossi, due Graziani (doppietta di Virdis, nel Torneo di Milano che ha veduto la Juve soccombere ad opera del Milan). Insomma premesse lusinghiere per questo torneo, per di più legittimate dall'aumento dell'affluenza di pubblico, dagli incassi e anche dall'aumento delle giocate al «Totogol».

La Lazio se la vedrà con la Pistoiese che è stata sconfitta in casa ad opera del Vicenza. I biancazzurri non dovrebbero avere soverchie difficoltà, pur se il complesso laziale non gira ancora al meglio. In realtà il problema è soltanto uno: la difficoltà di inserimento del nuovo acquisto Nicoli nella manovra di centrocampo. L'ex foggiano era stato voluto da Lovati perché giocatore quantitativamente valido, soprattutto sotto il profilo del lavoro di spola e di interdizione. Finora, salvo sprazzi, ha figurato ben poco. Scontata la difficoltà di ambientamento, non c'è dubbio che il ragazzo vada spronato con tranquillità. Il dubbio che ancora resta in chi ha avuto modo di vederlo giocare è quello se Nicoli sia veramente un «incontrista». Per il momento non ci sembra che lo abbia dimostrato.

Comunque è altamente positivo che il resto della squadra stia entrando nella condizione migliore. La conferma di Cacciatori è una sicurezza per i compagni di retroguardia, il reparto che lo scorso anno ha ampiamente deluso. Comunque anche il reparto di centrocampo deve essere ancora registrato, essendo il «filtro» non ancora funzionante al massimo. E' certo però che Lovati insisterà sulla formazione titolare finora schierata nelle «amichevoli» e nella prima di Coppa Italia. Comunque, a lume di logica, l'unica squadra che potrebbe insidiare la Lazio per la qualificazione è il Vicenza. I biancazzurri incontreranno i vicentini a chiusura del primo turno di Coppa, esattamente domenica 17 settembre all'«Olimpico». I cancelli dell'«Olimpico» e i botteghini saranno aperti alle ore 19, mentre l'incontro inizierà alle 20,45. Queste le due formazioni: LAZIO — Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Perrone, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, Agostinelli, Badiani. PISTOIESE — Moscatelli; Lombardo, Bittolo; Borgo, Venturini; Polverino; Prunecchi, Frustalupi, Bellinazzi, Rognoni, Torrisi.

La Fiorentina, dal canto suo, dopo la deludente prestazione a Taranto, incontra stasera al Campo di Marte il Monza (ore 20,45). Gli uomini di Carosi debbono vincere a tutti i costi, avendo nel loro girone un contendente per la qualificazione del calibro della Juventus, che non dovrebbe avere difficoltà col Taranto al «Comunale» di Torino. Carosi ha detto a chiare note che passerà il turno la Juve, mentre ai viola la Coppa servirà soltanto come rodaggio, in vista degli impegni di campionato. Forse non ha torto, tenuto conto delle prestazioni fin qui sfoderate da Antognoni e compagni. Stasera si avrà il recupero di Amenta, il quale ha scontato la squalifica e che prenderà il posto di Tendi infortunato. A fianco della manovra di centrocampo è chiaro che l'apporto dell'ex perugino sarà determinante. Ma non c'è dubbio che la Fiorentina veloce, bene equilibrata — secondo i voleri di Carosi — la si vedrà soltanto in campionato. Questa la formazione viola: Galli; Lelj, Marchi, Galbiati; Galdiolo, Amenta, Rossi, Restelli, Sella, Antognoni, Pagliari.

Il Milan esordisce a Lecce e non crediamo che dovrebbe trovare grossi ostacoli, tenuto anche conto di quello che ha saputo fare contro la Juve. E in programma anche un «derby» quello tra Genoa e Sampdoria entrambe squadre in B. Chiudono Bologna Bari, Brescia Torino, Cesena Palermo, Foggia Catanzaro, Avellino Udinese, Perugia Pescara, Rimini Napoli, Ascoli Cagliari, e Varese Ternana.

Gli arbitri di oggi

- **GIRONE 1 — Fiorentina-Monza: Celli. Juventus-Taranto: Lapi.**
- **GIRONE 2 — Bologna-Bari: Maschio; Lazio-Pistoiese: Terpin.**
- **GIRONE 3 — Brescia-Torino: Reggiani, Cesena-Palermo: Facchin.**
- **GIRONE 4 — Foggia-Catanzaro: Longhi; Lecce-Milan: Benedetti.**
- **GIRONE 5 — Avellino-Udinese (Cava dei Tirreni): Lanzafame; Perugia Pescara: Lanzetti.**
- **GIRONE 6 — Genoa-Samp: Mattei; Rimini-Napoli: Pieri.**
- **GIRONE 7 — Ascoli-Cagliari: Patrussi; Varese-Ternana: Parussini.**

La situazione

GIRONE 1

I RISULTATI
Monza-Nocerina 1-0
Taranto-Fiorentina 1-1
Riposava: Juventus

COSI' OGGI: ore 20,45 Fiorentina-Monza; 20,30 Juventus-Taranto. Riposa: Nocerina.

CLASSIFICA

Monza	2	1	1	0	0	1 0
Fiorentina	1	1	0	1	0	1 1
Taranto	1	1	0	1	0	1 1
Juventus	0	0	0	0	0	0 0
Nocerina	0	0	0	0	1	0 1

GIRONE 2

I RISULTATI
Bari-Lazio 0-1
Pistoiese-Vicenza 1-2
Riposava: Bologna

COSI' OGGI: ore 21 Bologna-Bari; 20,45 Lazio-Pistoiese. Riposa: Vicenza.

CLASSIFICA

Vicenza	2	1	1	0	0	2 1
Lazio	2	1	1	0	0	1 0
Bologna	0	0	0	0	0	0 0
Bari	0	1	0	0	1	0 1
Pistoiese	0	1	0	0	1	1 2

GIRONE 3

I RISULTATI
Palermo-Verona 1-1
Torino-Cesena 3-1
Riposava: Brescia

COSI' OGGI: ore 20,30 Brescia-Torino; 17,30 Cesena-Palermo. Riposa: Verona.

CLASSIFICA

Torino	2	1	1	0	0	3 1
Verona	1	1	0	1	0	1 1
Palermo	1	1	0	1	0	1 1
Brescia	0	0	0	0	0	0 0
Cesena	0	1	0	0	1	1 3

GIRONE 4

I RISULTATI
Catanzaro-Lecce 3 1
Spal-Foggia 3-0
Riposava: Milan

COSI' OGGI: ore 17 Foggia Catanzaro; 17 Lecce-Milan. Riposa: Spal.

CLASSIFICA

Spal	2	1	1	0	0	3 0
Catanzaro	2	1	1	0	0	3 1
Milan	0	0	0	0	0	0 0
Lecce	0	1	0	0	1	1 3
Foggia	0	1	0	0	1	0 3

GIRONE 5

I RISULTATI
Pescara-Avellino 1-1
Udinese-Samb 2-0
Riposava: Perugia

COSI' OGGI: ore 20,30 Avellino-Udinese (a Cava dei Tirreni); 20,30 Perugia-Pescara. Riposa: Samb.

CLASSIFICA

Udinese	2	1	1	0	0	2 0
Avellino	1	1	0	1	0	1 1
Pescara	1	1	0	1	0	1 1
Perugia	0	0	0	0	0	0 0
Samb	0	1	0	0	1	0 2

GIRONE 6

I RISULTATI
Atalanta-Genoa 1 3
Napoli-Sampdoria 1-1
Riposava: Rimini

COSI' OGGI: ore 18,45 Genoa-Samp; 20,30 Rimini-Napoli. Riposa: Atalanta.

CLASSIFICA

Genoa	2	1	1	0	0	3 1
Samp	1	1	0	1	0	1 1
Napoli	1	1	0	1	0	1 1
Rimini	0	0	0	0	0	0 0
Atalanta	0	1	0	0	1	1 3

GIRONE 7

I RISULTATI
Ronta-Ascoli 2-1
Ternana-Cagliari 0-0
Riposava: Varese

COSI' OGGI: ore 21 Ascoli-Cagliari; 21 Varese-Ternana Riposa: Roma.

CLASSIFICA

Roma	2	1	1	0	0	2 1
Cagliari	1	1	0	1	0	0 0
Ternana	1	1	0	1	0	0 0
Varese	0	0	0	0	0	0 0
Ascoli	0	1	0	0	1	1 2

I marcatori

2 GOL: Pruzzo (Roma), P. Rossi (Vicenza), Palanca (Catanzaro), Graziani (Torino) e Pezzato (Spal).

1 GOL: Giordano (Lazio), Garritano (Atalanta), B. Conti, Rizzo, Criscimanni e Silva (Genoa), Gibellini (Spal), Bellinazzi (Pistoiese), Pellegrini (Napoli), Bresciani (Samp), Trevisanello (Verona), Silipo (Palermo), Ranieri (Catanzaro), Cannito (Lecce), Pagliari (Fiorentina), Selvaggi (Taranto), Ferrari (Pescara), Moro (Ascoli), Pulici (Torino), Speggiorin II (Cesena), De Bernardi e Vagheggi (Udinese).

AUTOGOL: Zucchini (Pescara).

Ritirate le dimissioni

Avellino: Japicca resta presidente

AVELLINO — Arcangelo Japicca ha ritirato le dimissioni da presidente dell'Unione Sportiva Avellino. Pertanto le sue azioni — il 51 per cento dell'intero pacchetto azionario della società — non sono più in vendita.

Lo ha comunicato lo stesso Japicca al sindaco di Avellino, Preziosi, il quale era stato interessato a risolvere la crisi societaria, sorta in seguito alla decisione di Japicca di voler abbandonare il «vertice» della società sia per motivi di salute, sia per motivi di lavoro. Un gruppo di otto operatori economici della provincia, i quali hanno versato trenta milioni ciascuno per coprire in Lega la prima rata della fidejussione a garanzia degli acquisti fatti dalla società aveva designato alla presidenza l'industriale edile Nicola De Piano di Solofra, già presidente della Partenope basket di Napoli il quale ha rifiutato, pur avendo fatto sapere di essere disponibile per venire in contro alle esigenze della società «biancoverde».

Avvicinato dai giornalisti Japicca ha detto: « *La squadra è andata in "A", ma coloro che dovevano darvi una mano sono rimasti in "B". Fatto, a questo punto, ogni sforzo per mantenere tutti gli impegni assunti. Spero nella campagna abbonamenti e nell'aiuto che potrà venirmi da alcuni miei collaboratori ed amici di vecchia data* ».

Uno di essi dovrebbe essere Nunziante Leo di Mercogliano, il quale avrebbe manifestato l'intenzione di aumentare il suo capitale in seno alla società Leo e attualmente il responsabile del settore giovanile dell'Avellino. Lo stesso sindaco di Avellino ha ribadito la più completa disponibilità e solidarietà verso la società per una rapida soluzione dei suoi problemi.

Traversaro-Peralta il 5 settembre in TV

ROMA — L'incontro di pugilato Traversaro Peralta, per il titolo europeo dei medio massimi, sarà trasmesso da Bibbione, martedì 5 settembre, alle 22,35, sulla Rete Uno della televisione.

Il bilancio degli azzurri ai campionati del mondo di Berlino

Il nuoto americano ha ipotecato Mosca

Dalla nostra redazione

MILANO — Il sipario è calato sui terzi campionati mondiali di nuoto, pallanuoto e tuffi. E' dunque tempo di bilanci, di consuntivi e anche di previsioni verso le prossime Olimpiadi di Mosca 1980.

Il primo dato importante emerso dalla piscina dell'Olimpia Stadium di Berlino riguarda la rinascita del nuoto americano.

I nuotatori statunitensi hanno fatto razzie di medaglie in campo maschile e, nel contempo, si sono presi una imprevista rivincita sulle ondine della Germania democratica dopo le sconfitte e ripetizioni accusate ai « mondiali » di Belgrado (1973) Cali (1975) e soprattutto alle Olimpiadi di Montreal '76 dove le americane si dovettero accontentare solo di una medaglia d'oro. Punta di diamante della formazione femminile USA è stata Tracy Caulkins, che contraddicendo chi la dava in precarie condizioni di forma dopo la disputa dei campionati statunitensi di Woodlands se ne torna a casa con cinque medaglie d'oro, una d'argento, tre primati mondiali migliorati ed uno eguagliato.

Con la formazione statunitense è salita alla ribalta anche la squadra allineata dall'Unione Sovietica. I sovietici si erano avvicinati ai « mondiali » per verificare il valore di alcuni loro esponenti in campo internazionale. Ai sovietici insomma interessava maggiormente l'appuntamento olimpico in programma tra due anni e le risultanze scaturite dalla vasca indicano chiaramente che per quella data tutti dovranno tenere conto di un possibile inserimento dei sovietici ai vertici del nuoto mondiale, USA compresi.

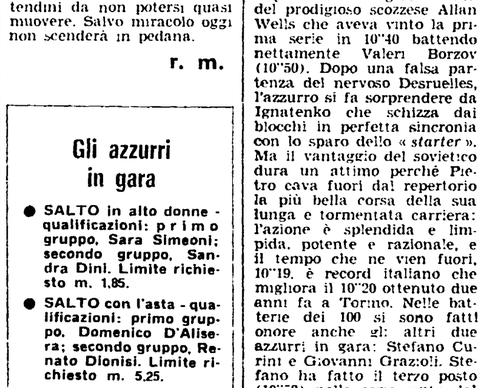
Tutto da rifare invece nell'ex squadrone della Germania democratica. Le atlete e gli atleti di questo paese hanno pagato lo scotto di uno scarso avvicendamento nei loro quadri ed ora le prospettive non sono certo rosee, vista, come abbiamo già riferito, la giovane età dei rivali americani.

Anche per gli azzurri il bilancio finale fa a pugni con le previsioni della vigilia. Certo, la squadra italiana non aveva mire come quella della RDT, però si sperava in una maggiore partecipazione degli azzurri perlomeno alle finali. Le delusioni maggiori sono arrivate da Lalle, dalla Savi Scarponi e da Rivelli per il quale, comunque è doveroso prendere nota dello sfortunato incidente che lo ha accompagnato in questa trasferta tedesca. Ora i due C.T. Dennerlein (maschile) e Baccini (femminile) quasi certamente dedicheranno le loro cure ai giovani talenti emersi ai recenti campionati europei junior di Firenze. Il nuoto italiano, finita appunto l'epoca dei Lalle, guarda ai Silvestri, ai Franceschi, alla Dalla Valle ed alla Felati per rinverdire antichi allori legati alle imprese dei Pucci, dei Lazzari, de' Rora e della Calligaris.

Le uniche medaglie sono arrivate dai « vecchi » della pallanuoto e da Giorgio Cagnotto. Gli uomini di Gianni Lonzi sono riusciti a centrare un obiettivo impensabile.

Lino Rocca

Lonzi: abbiamo vinto grazie alla fantasia



● GIANNI LONZI, l'allenatore della nazionale di pallanuoto

Il tempo di ritirare i bagagli e partire per Pescara dove si trova la famiglia in villeggiatura. Nonostante la fretta di riabbracciare moglie e figli Gianni Lonzi, il C. T. del nostro « Settebello » laureatosi a Berlino campione del mondo nella pallanuoto trova il modo di rispondere alle nostre domande. Un Lonzi per niente adirato nei confronti della Federnuoto un Lonzi che da ora in avanti dovrà pensare a ringiovanire la squadra azzurra in vista delle Olimpiadi di Mosca anche se è vero che gente come Gianni De Magistris (28 anni), Roldano Simeoni (30), Silvio Baracchini (28), Sante Marsili (28), Sandro Ghibellini (31), Alberto Alberani (31), Mario Scotti Galletta (28) non sarà facile sostituire. « *Nella pallanuoto* — sostiene Lonzi — *come in tutti gli altri sport fatta eccezione per il calcio esistono numerosi problemi che sono legati alle strutture e al tipo di organizzazione. In questo momento, a tre giorni da questo grande successo, non posso già avere delle idee ben precise. E certo che a Mosca non potro andare con la stessa squadra che in finale ha pareggiato contro gli Ungheresi* ».

Chi saranno gli elementi che andranno in "pensione"?

« *Per giocare alla pallanuoto bisogna essere giovani. Tanto più per noi che a differenza dei giocatori dell'Est Europa non possediamo elementi dal fisico possente. I mondiali li abbiamo vinti grazie ad una maggiore fantasia, grazie al gran mordimento che siamo riusciti a tenere* ».

Quindi si può dire che abbiamo superato gli ungheresi sul piano della tecnica pura?

« *Affermare ciò sarebbe un grossolano errore. Si può solo dire che dopo un inizio al quanto incerto dovuto al nervosismo abbiamo trovato il passo giusto e siamo riusciti a superare la Jugoslavia, l'Unione Sovietica e pareggiare contro la grande Ungheria. Ma il momento più pericoloso lo abbiamo passato contro gli americani: perdevamo 4 a 1 e grazie ad un notevole sforzo fatto da tutta la squadra e grazie ai gol di Gianni De Magistris riuscimmo a pareggiare ed a qualificarci per le finali* ».

Gli americani sono davvero molto forti? Potrebbero vincere il prossimo titolo olimpico?

« *Contro la squadra USA ci siamo allenati per circa una quindicina di giorni nella piscina di Roma e solo raramente siamo riusciti ad avere la meglio. Una conferma di quanto vale la rappresentativa americana l'abbiamo avuta a Berlino. Solo che ai giocatori USA manca una certa esperienza: ogni anno cambiano umore e, quindi, per gente come loro tutto è possibile. Comunque hanno un grosso vantaggio: che in acqua ci sanno stare, che sono in grado di sostenere dei ritmi indiavolati e che sul piano fisico non sono inferiori a nessuno* ».

Lonzi ha concluso dicendo che nel giro di pochi giorni riprenderà il lavoro di setacciatura con la speranza di trovare elementi in possesso di quei requisiti indispensabili per giocare la pallanuoto e che chiederà alla FIN maggiori garanzie per la preparazione.

Sportflash

● **PALLAVOLO** — Mario Mattioli è stato confermato nell'incarico di allenatore dell'« Accademia Sport » (ex Federlazio pallavolo) per il prossimo campionato.

● **AUTOMOBILISMO** — Decisamente intenzionato a concentrare tutte le sue attenzioni sul mondiale di Formula 1 Mario Andretti non parteciperà alla 500 miglia dell'Ontario di domenica prossima. La sua Roger Penske sarà probabilmente assegnata a Rick Mears.

● **IPPICA** — Tredici cavalli sono annunciati partenti nella corsa Trib in programma a Padova. Metri 2.020: Castelsud, Lhavis, Tel Heviv, Reginald, Quercino, Ventitre, Nepente Cris, Semita; 2.040: Guadix, Sisi Sao, Corale, Canav; 2.060: Illinois.

● **BASEBALL** — Cuba, USA, Nicaragua sono in testa alla classifica del campionato mondiale di Baseball in corso di svolgimento nelle città dell'Emilia-Romagna. Quarta e la Corea e quinta l'Italia. Seguono Australia, Olanda, Giappone, Messico, Canadà e Belgio.

● **MARCIA** — Tom Benson, un inglese di 46 anni, ha battuto il record mondiale di durata di marcia percorrendo 376,5 chilometri in quattro giorni e quattro notti.

Una conferenza stampa del campione

Lauda prepara il futuro con la Brabham-Alfa

Niki e Peterson ieri sera a Roma per la prima del film « Formula uno: febbre della velocità »

SALISBURGO — Il campione del mondo Niki Lauda ha annunciato in una conferenza stampa che per la prossima stagione automobilistica gareggerà affidata una rinnovata Brabham-Alfa Romeo, con la quale spera di poter adeguatamente fronteggiare le Lotus che con Andretti e Peterson hanno dominato la stagione 1978.

Le nuove vetture, ha detto Lauda, avranno una migliore aerodinamica ed un nuovo motore dell'Alfa Romeo 12 cilindri di 60°. Le due vetture saranno pronte solo per la prossima stagione. E potranno partecipare al Gran Premio d. Argentina il 21 gennaio 1979.

Lauda si è detto anche soddisfatto del momentaneo accantonamento del progetto di produrre per le corse di formula uno una macchina tutta Alfa Romeo. Questo perché sarà possibile una maggiore concentrazione di uomini e di mezzi abbinando il team Brabham « Findus » a Alfa Romeo. Lauda sarebbe felice di correre un'altra stagione con John Watson « Un amico simpatico, con il quale lavoro bene », ha sentenziato. L'ultima parola spetta tuttavia all'Alfa Romeo in quanto sponsor della scuderia. Ed essa potrebbe dare la preferenza ad un pilota italiano.

* * *

ROMA — Niki Lauda e Ronnie Peterson ieri sera sono intervenuti alla prima del film « Formula uno, la febbre della velocità » realizzato da Mario Morra e Oscar Orefici. Un film che documenta molto efficacemente alcuni dei più tragici incidenti dell'automobilismo, compreso quello del Nurburgring nel quale Lauda rimase sfigurato. Molto belle anche alcune riprese sui più famosi gran premi per alcuni dei quali lo spettatore ha quasi l'impressione di trovarsi a bordo delle sfrecciant monoposto.